

Sigonio, che già prima aveva dato prove della sua trattazione storica severamente obiettiva, secondo la volontà del papa, doveva comporre una storia della Chiesa, fedele alla verità, incarico che si ricongiungeva all'opera di confutazione dei Centurionatori di Magdeburgo, per la quale Filippo Neri trovò in Baronio l'uomo capace.<sup>1</sup>

Mentre questi utilizzava le raccolte manoscritte della città eterna per il suo grande lavoro, fu fatta in Roma una scoperta, che doveva essere di un valore da far epoca per la primitiva storia della Chiesa e per l'archeologia cristiana. Nel giugno 1578<sup>2</sup> alcuni operai che scavavano la pozzolana, due miglia fuori di Porta, presso la via Salaria Nuova, nella vigna dello spagnuolo Bartolomeo Sanchez, urtarono in un'importante traccia della Roma sotterranea, che con la sua sterminata e intricatissima rete di sepolcri degli antichi cristiani forma a modo suo un archivio speciale della città meravigliosa, intorno a cui da più che due millennii come attorno al suo perno si muove la storia universale.

Le catacombe romane, sino al secolo IX oggetto di venerazione per i pellegrini, da allora erano cadute quasi interamente nell'oblio; esse si riempirono in parte di terra e di detriti. Sino al secolo XV si conoscevano di questo mondo sepolto, quasi solo gli stretti cunicoli mortuari sotto alcune antiche Basiliche, come S. Sebastiano e S. Pancrazio. Con il ritorno allo stato ordinario ricominciarono di nuovo in Roma le schiere dei pellegrini: essi

I. Mediol. 1732; TIRABOSCHI, *Bibl. Mod.* V; WACHLER I, 100 s.; FUETER 131 s.; KREBS, *C. Sigonius, einer der grössten Humanisten der 16. Jahrhunderts*, Frankfurt 1840; FRANZIOSI, *Della vita di C. S.*, Modena 1872; P. Vettori et Sigonio, *Correspond. avec F. Orsini*, publ. par P. DE NOLHAC, Romae 1890; TACCHI-VENTURI I, 100; PATETTA, *Atti e Mem. Mod.* 5, serie VI (1912); HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von C. Sigonio. Eine quellenkritische Untersuchung*, Berlin 1900. Su le difficoltà di Sigonio circa la censura v. REUSCH, *Index* II, 1223.

<sup>1</sup> Sul consiglio dato da Lindano al papa nel febbraio 1585, di erigere un collegio cattolico internazionale di dotti per la difesa contro gli attacchi dei Protestanti v. BROM, *Archivalia* I, 306.

<sup>2</sup> Bosio (*Roma sotterranea*, Roma 1632, 511) pone la scoperta al 31 maggio 1578. Egli si riferisce ai racconti di Alfonso Chacon, ma dice sinceramente che egli allora aveva tre anni. Perciò DE ROSSI (I, 12) e tutti i seguenti, hanno messo la scoperta delle catacombe in quel giorno. Ma questa data è errata, poichè gli *Avvisi di Roma*, sotto ogni riguardo molto sicuri e precisi, comunicano al 28 giugno 1578: «A Porta Salaria si è scoperto il cimitero di S. Priscilla, matrona Romana, dove, mentre visse, raggiunse molti corpi santi, fra quali Leonida, padre d'Origine et uno degli apostoli di Cristo, et per riconoscere il luogo il Papa n'ha mandato il card. Savello, il generale de Giesuiti et Mons. Marc'Antonio Mureto». *Urb. 1046*, p. 232, Biblioteca Vaticana. Questa è la notizia più antica sino ad oggi conosciuta. Sinora come tale giudicavasi la notizia pubblicata da SAUERLAND in *Röm. Quartalschrift* II, 210 s. che è datata «dai giorni canicolari». DE ROSSI loc. cit. 216 s. ha alluso già al fatto che la notizia, sebbene così preziosa, non è contemporanea alla scoperta.